



“La modifica della legge sulla durata del lavoro sarà possibile solo verso la fine della campagna.”

Christian Fankhauser, segretario SEV

Il settore Bus-Gatu del SEV promuove la campagna «10 ore di turno di servizio bastano»

13 ore di presenza per 7 ore di paga

I risultati del sondaggio sulla salute sul posto di lavoro hanno indotto le e i conducenti di autobus affiliati al SEV e riuniti nell'assemblea del settore Bus-Gatu della VPT a varare una campagna a lungo termine per ridurre la durata del turno di servizio.

Il sondaggio svolto circa un anno fa dal SEV presso le e i conducenti di bus aveva dato un risultato chiaro: l'80 per cento degli interrogati si era lamentato per la lunghezza delle giornate lavorative. Il motivo è evidente: il mattino presto e la sera vi sono punte di traffico che richiedono l'impiego di un numero maggiore di autisti, mentre i lunghi momenti di calma tra queste due fasi generano pause altrettanto lunghe, in cui risulta però difficile trovare un'occupazione utile.

Verso una modifica della LdL

La legislazione ammette questi turni lunghi: secondo la Legge federale sulla durata del lavoro (LdL), tra l'inizio del turno e la sua fine vi possono essere 12 ore, che in de-

terminati casi possono essere aumentate sino a 15. Inoltre, i datori di lavoro si stanno facendo forti per ottenere margini di flessibilità ancora maggiori nel quadro della prossima revisione della legge (vedi intervista a pagina 10). Il comitato del settore vuole contrapporvi una campagna che coinvolga tutti i suoi membri e sensibilizzi l'opinione pubblica, ricordando l'importanza della vita sociale e familiare.

Secondo Christian Fankhauser, segretario SEV che si occupa del settore, considerate le circostanze, «una modifica della legislazione nel senso da noi auspicato sarà ottenibile nel migliore dei casi solo al termine della campagna, ma prima bisogna riappropriarsi di questi temi».

Campagna di ampio respiro

«Quando i muratori hanno iniziato a parlare del pensionamento a 60 anni, sono stati dapprima derisi», ricorda Christian Fankhauser. Questa campagna ha richiesto quasi dieci anni prima di arrivare al traguardo. Anche il SEV dovrà dimostrare una costanza simile, in quanto è evidente che non si tratta di una rivendicazione che potrà esse-

“Raccogliere un argomento che i nostri membri giudicano problematico e tentare di trovare soluzioni in accordo con le aziende può essere un altro modo di agire del sindacato.”

Christian Fankhauser, segretario SEV

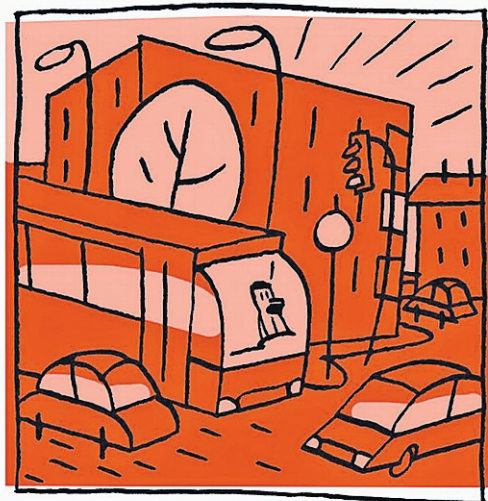
re concretizzata in tempi brevi. Queste impressioni hanno ricevuto un'ulteriore conferma alla conferenza del setto-

re di Olten. Pur senza rimettere in discussione la rivendicazione, diversi colleghi si sono sentiti in dovere di ribadire le circostanze che rendono così lunghi i turni. «Le aziende non possono permettersi di fare altrimenti», hanno spesso commentato. Christian Fankhauser ha quindi dovuto incoraggiarli a non anteporre le esigenze delle aziende alle pro-

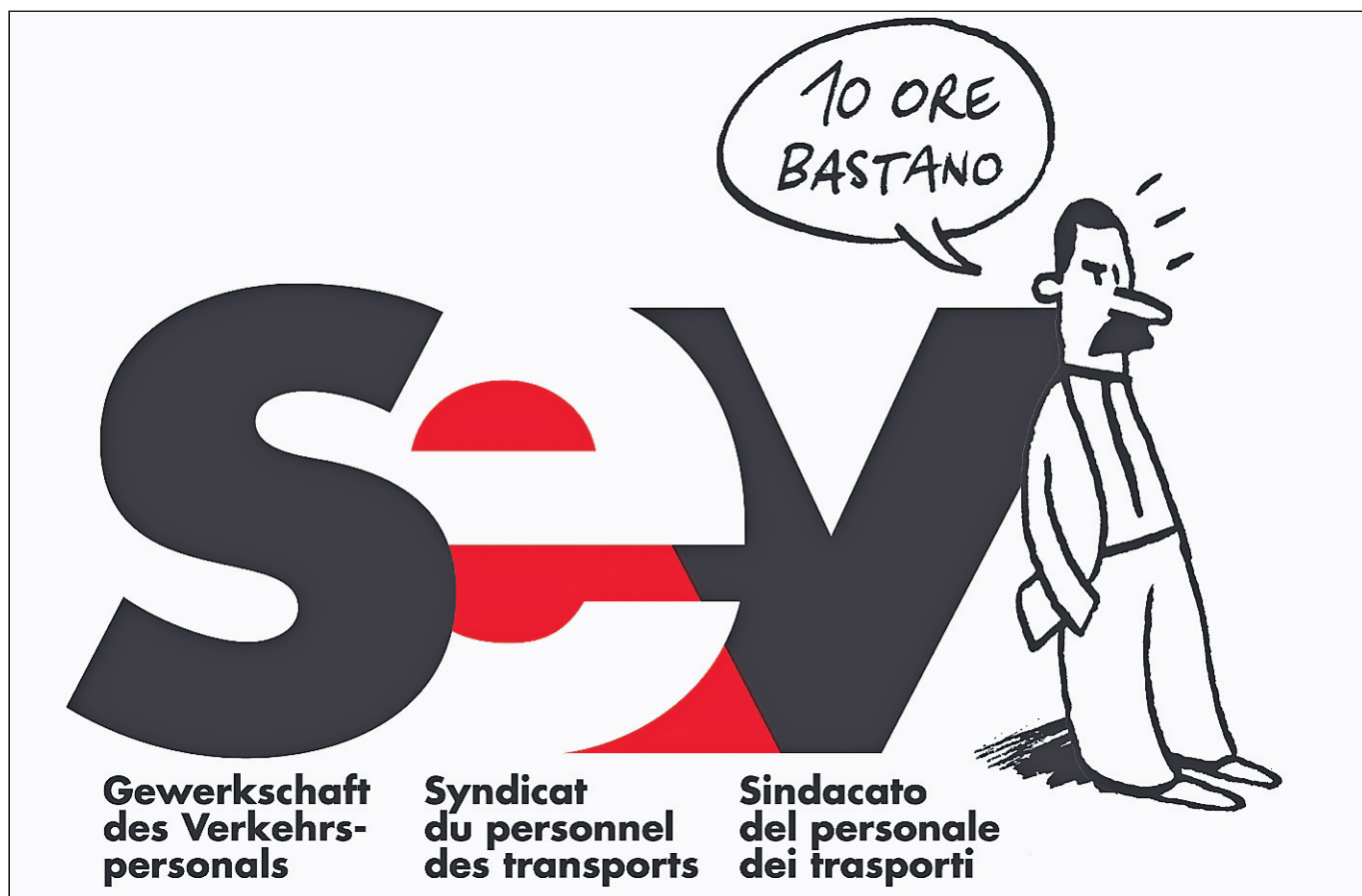
sciamo colleghe e colleghi che sono tornati a fare il camionista perché non sopportavano più orari tanto irregolari e prolungati.»

Dal mattino presto alla sera tardi

La campagna concepita dal fumettista Pierre Vazem e dal grafico Vincent Fesselet riassume in nove vignette la quotidianità lavorativa di un autista di bus, chiamato a mettersi al volante quando i figli ancora dormono. Dopo una prima fase nell'intenso traffico mattutino, ha una prima pausa per poi reimmergersi nella circolazione sul mezzogiorno. Segue poi un'altra pausa, mentre i figli rientrano da scuola. Quando il sole comincia a calare, il nostro autista è pronto a ri-



DOSSIER



La campagna sarà contraddistinta da questo simpatico e baffuto autista di bus.

prendere la strada con il suo bus, per riportare a casa i pendolari, districandosi ancora una volta nel traffico di punta. Nel frattempo, a casa i figli fanno i compiti, cenano e, quando il loro papà può finalmente rientrare, sono di nuovo a letto.

Molta presenza per poco lavoro
Spiccano i tempi di presenza

molto lunghi. «Spesso ci sentiamo dire: «Ma come, sei ancora qui?» da utenti che abbiamo accompagnato il mattino al lavoro e che riportiamo poi a casa la sera, e dobbiamo anche spiegare che non si trattava della prima corsa e che non abbiamo nemmeno finito il turno quando loro scendono», ha detto un collega.

Il fumetto verrà riprodotto su di un manifesto, che verrà esposto in luoghi ben visibili alla clientela.

Contemporaneamente a questa opera di sensibilizzazione, verranno promosse le prime discussioni con le aziende, con l'intento di verificare le possibilità di migliorare i contratti collettivi di lavoro da questo punto di

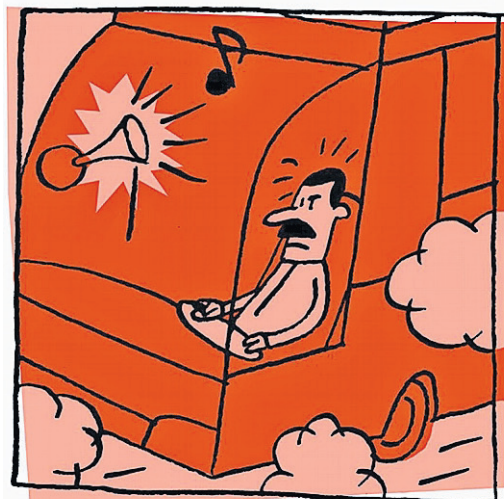
vista. «Per il sindacato, si tratta di un modo un po' diverso di agire – spiega Christian Fankhauser –, raccogliere un argomento che i nostri membri giudicano problematico e tentare di trovare soluzioni in accordo con le aziende.»

Per giungere a buon fine, occorrerà molta perseveranza e una certa pressione da parte del personale e, se possibile,

da parte dell'utenza. Su questo cammino, il SEV e i suoi membri potranno contare sull'appoggio del baffuto e simpatico collega del fumetto.

Peter Moor

Vedi anche a pagina 10



Prossima revisione parziale della Legge sulla durata del lavoro

«Le aziende chiedono ancora più flessibilità»

Martin Allemann è lo specialista del SEV per la Legge sulla durata del lavoro (LdL) e rappresenta il sindacato nella commissione federale, che sta discutendo una revisione parziale del quadro legale.

contatto.sev: A che punto è la revisione della Legge sulla durata del lavoro?

Martin Allemann: La commissione tripartita, in cui siedono rappresentanti dell'amministrazione federale, delle aziende e di lavoratrici e lavoratori, ha costituito un gruppo di lavoro, anch'esso tripartito, incaricandolo di esaminare i singoli punti. Quando la commissione avrà concluso il suo esame, prenderà il via l'iter politico, che si concluderà con la decisione del Parlamento. Arriveremo quindi almeno al 2014.

Quali sono le richieste di lavoratrici e lavoratori?

Ci stiamo battendo affinché la legge tenga in maggior conto argomenti come la

tutela della salute e la sicurezza sul lavoro.

Mentre i datori di lavoro cosa vogliono?

Loro hanno chiesto un aumento della flessibilità nella maggior parte dei campi.

Si intravede una possibilità di accordo?

Stiamo ancora discutendo possibili soluzioni. Abbiamo comunque concordato che il progetto di revisione presentato dalla commissione riprenderà solo punti condivisi dalle parti, lasciando il testo attuale della legge per quelli contestati.

In seguito, la revisione dovrà però seguire il lungo procedimento politico. Dobbiamo aspettarci sorprese?

Come detto, la commissione LdL presenterà un progetto condiviso. Vi è però evidentemente anche la possibilità che vengano aggiunte ulteriori modifiche da parte della politica.

Come vedi la campagna «10 ore di turno di servizio bastano?»

Penso che porti un approccio valido per sensibilizzare aziende e opinione pubblica sul problema della lunghezza dei turni di servizio e che possa costituire una base per arrivare nel lungo termine a ridurla.

Potrà avere un influsso sugli attuali lavori di revisione della LdL?

No, per questa revisione giunge un po' tardi, anche perché le opinioni sul tema sono troppo distanti. Proprio per questo, abbiamo però bisogno di un'opera di sensibilizzazione.

È più facile regolare la questione nei contratti collettivi di lavoro?

In un primo tempo sì, perché la situazione varia molto da un'azienda all'altra. A lungo termine, invece, una modifica di legge sarebbe senz'altro meglio.

Intervista: Peter Moor

L'OPINIONE DEI DIRETTI INTERESSATI

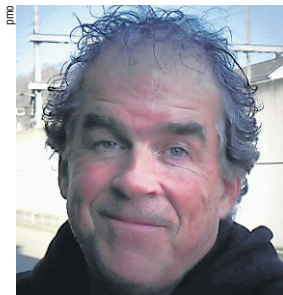
Igor Sassi, Trasporti pubblici Lugano

Credo sia una buona idea: turni di servizio più brevi lasciano più tempo per la famiglia e per gli hobby. Sono anche convinto che, con la buona volontà, sia anche possibile concretizzare questa richiesta. Penso proprio che si tratti di una richiesta condivisibile e realistica.



Michel Langenegger, Zugerland Verkehrsbetriebe

Per me, un turno di servizio di 10 ore non è realistico. Le aziende non possono assumersi questi costi, né è possibile trovare una soluzione unitaria per un'impresa come la nostra, che raccoglie traffico urbano, locale, linee di montagna e di navigazione. Sostengo però il messaggio della campagna, anche come opposizione assolutamente necessaria ad ulteriori flessibilizzazioni.



Daniel Dumas, Transports publics fribourgeois

L'idea della campagna è interessante; è giusto informare la nostra clientela dei nostri inintermittibili orari di presenza. Per concretizzarla, occorrerebbe però una richiesta costante di lavoro, che dipende dalla volontà politica di ordinare un certo quantitativo di prestazioni. Senza queste richieste, la riduzione della durata del turno di servizio farebbe aumentare il numero di giorni di lavoro, risultando quindi controproducente. I giorni liberi sono infatti molto importanti per la vita familiare.

